Bollette, rincaro dimezzato grazie al fondo governativo

bollette-shutterstock-747080278-97cf0291

L’intervento dell’esecutivo mira a ridurre l’impatto dell’aumento delle materie prime sulle bollette elettriche.

Fiammata dell’inflazione, lo spauracchio che ha agitato prima i settori produttivi con il rincaro delle materie prime e dopo anche i mercati finanziari, ha visto arrivare rassicurazioni da più parti, banche centrali comprese, che hanno minimizzato il fenomeno sostenendo che si tratta di una fase temporanea.

I rincari come prevedibile stanno avendo riflessi anche su imprese e consumatori e nelle bollette, soprattutto quelle legate alle fonti energetiche, luce e gas.

Il governo, che teme che l’aumento dell’inflazione “cattiva” (in sostanza quella dovuta a fattori esogeni) possa in qualche modo frenare od ostacolare la ripresa, è corso ai ripari con la costituzione di un **fondo da 1,2 miliardi** per calmierare proprio l’impatto degli aumenti sulla bolletta elettrica.

La norma, introdotta con l’art.3 del decreto legge 99 del 30 giugno (cosiddetto decreto fisco-lavoro), individua le coperture: 697 milioni di euro deriveranno in parte dalle aste verdi per la CO2 effettuate dal ministero della Transizione ecologica e dal Mise; altri 503 milioni di competenza della Cassa per i servizi energetici e ambientali.

Nello specifico queste risorse andranno a ridurre in bolletta la voce di spesa per gli **oneri generali di sistema** che sostiene le fonti rinnovabili e le attività che promuovono l’efficienza energetica del settore

elettrico (Arim).

Senza questo intervento governativo il rincaro delle bollette **sarebbe stato nell'ordine del 20%**, come ha precisato Stefano Besseghini, presidente dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente.

Il decreto 99/2021, inserito come emendamento al Dl Sostegni bis per una più rapida conversione in legge, ha invece ridotto l'impatto a un aumento stimato intorno al 9,9%.